



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il concetto di “adattamento”

- **Ridurre in maniera efficace il rischio e i danni derivanti dagli impatti negativi (presenti e futuri) dei CC;**
- **Trarre vantaggio dai potenziali benefici delle azioni di adattamento;**
- **Riguarda sia i sistemi naturali sia i sistemi umani;**
- **Comprende strategie e piani nazionali, regionali e locali;**
- **Le misure di adattamento possono anticipare il fenomeno o reagire ad esso;**

Accordo Programmatico MATTM–CMCC una Strategia Nazionale di Adattamento (SNAC):



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- *SNAC “Elementi per l’elaborazione di una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici”*
- *Coordinamento istituzionale: MATTM*
- *Coordinamento tecnica: CMCC*
- *Coordinatore Tecnico: Sergio Castellari*
- *Inizio: luglio 2012* *Fine: giugno 2014*



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Occorre un **approccio strategico per garantire che le misure di adattamento siano tempestive, efficaci e coerenti tra i vari settori e i livelli di governo interessati**

OBIETTIVI

Ridurre al minimo i rischi, proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale/culturale

Porre le base per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento

**Incentivare l'innovazione, trasformare l'economia
(green jobs)**

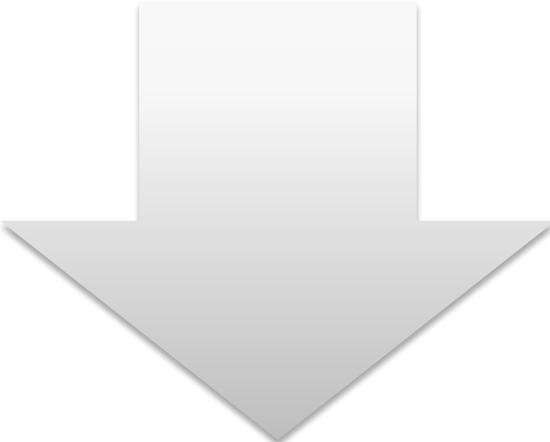


Strategia nazionale: l'approccio

Coinvolgimento di stakeholder

Valutazione degli impatti, vulnerabilità ed adattamento

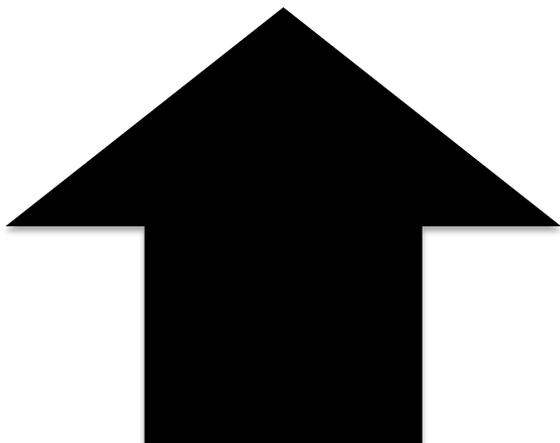
Revisione da parte della comunità scientifica, stakeholder (settore pubblico e privato) e comunità istituzionale (ministeri, regioni, province e comuni)



TOP DOWN:

Tavolo Tecnico – circa 100 scienziati

Tavolo Istituzionale – ministeri, regioni,
province, comuni



BOTTOM-UP:

Processo partecipativo – trasparenza,
condivisione con stakeholder nazionali

SNA Italiana: Approccio Partecipativo

- 1. Ottobre – Novembre 2012:** On-line survey con un questionario
- 2. 31/10/13 – 31/12/2013:** Consultazione pubblica (revisione on-line) della bozza del Documento Strategico
- 3. 9 – 10/12/2013:** Tre Consultazioni pubbliche sulla bozza del Documento Strategico

Consultazione pubblica on-line per la Strategia Nazionale di Adattamento (al 5 dicembre 2013)

Numero	Organizzazione di appartenenza	Indirizzo	Paese
1	ISPRA	Via Vitaliano Brancati 60 00144 Roma	ITALIA
2	ISPRA STS Livorno	Piazzale dei Marmi, 12 57123 Livorno	ITALIA
3	NTT DATA Italia	Via sant'evaristo 167, Roma	ITALIA
4	Meet Energy	Viale Bruno Buozzi	ITALIA
5	Beit casa editrice srl	Via del Monte Cengio, 11	ITALIA
6	CRA	Via siliqua 85, Fiumicino Roma	ITALIA
7	CNR-Istituto di Ricerca Sulle Acque	Via del Mulino 19 20861 Brugherio (MB)	ITALIA
8	Univ. Salento, CNR	DiSteBA, Università del Salento 73100 Lecce	ITALIA
9	Comune di Alba – Protezione civile	Via manzoni 8, Alba	ITALIA
10	Studio Assennato	Via carlo poma 2, Roma	ITALIA
11	Università di Edimburgo	School of Law University of Edinburgh Old College, South Bridge Edinburgh EH8 9YL	UK



Strategia nazionale: il processo scientifico

L'elaborazione del rapporto scientifico ha coinvolto il ***Tavolo Scientifico***, coordinato dal **CMCC** e che include circa **100 membri della comunità scientifica** appartenenti a :

- 1) **Enti/istituti nazionali di ricerca**
- 2) **Istituzioni internazionali**
- 3) **Università**
- 4) **Fondazioni**



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Strategia nazionale: il processo istituzionale

Il **MATTM** ha coordinato ed organizzato incontri di un **Tavolo Istituzionale** con cui ha condiviso le varie bozze del rapporto tecnico scientifico sullo stato delle conoscenze e del documento strategico richiedendo contributi e revisioni

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

- ***Ministero per i Beni e le Attività Culturali***
- ***Ministro della salute***
- ***Ministero delle infrastrutture e dei trasporti***
- ***Ministero dello Sviluppo Economico***
- ***Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca***
- ***Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport***
- ***Conferenza Stato-Regioni ed Unificata***
- ***Unione delle Province d'Italia***
- ***Dipartimento della Protezione Civile***
- ***ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani***

Strategia nazionale: i settori

<i>Settore</i>	<i>Sotto - settore</i>
Risorse idriche (quantità e qualità)	
Desertificazione, degrado del territorio e siccità	
Dissesto idrogeologico	
Biodiversità ed ecosistemi	Ecosistemi terrestri
	Ecosistemi marini
	Ecosistemi di acque interne e di transizione
Salute (rischi e impatti dei cambiamenti climatici, determinanti ambientali e meteo climatici)	
Foreste	
Agricoltura, acquacoltura e pesca	Agricoltura e produzione alimentare
	Pesca marittima
	Acquacoltura
Energia (produzione e consumo)	
Zone costiere	
Turismo	
Insedimenti urbani	
Infrastruttura critica	Patrimonio culturale e paesaggio
	Trasporti e infrastrutture
Casi speciali	Area alpina e appenninica (aree montane)
	Distretto idrografico padano

Possibili impatti attesi e principali vulnerabilità (1):

- **risorse idriche:** possibile peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione.
- **regime idro-geologico:** aumento del rischio di frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo. Aree più vulnerabili: bacino del fiume e aree alpine ed appenniniche.
- **degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno**, con una parte significativa del Sud del Paese classificato a rischio di desertificazione e diverse regioni del Nord che mostrano condizioni preoccupanti.
- **maggior rischio di incendi boschivi e siccità** per le foreste italiane (zona alpina e le regioni insulari);
- **maggior rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali**, soprattutto nelle zone alpine e negli ecosistemi montani;
- **maggior rischio di inondazione ed erosione delle zone costiere** a causa di una maggiore incidenza di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare (anche in associazione al fenomeno della subsidenza, di origine sia naturale sia antropica);

Possibili impatti attesi e principali vulnerabilità (2):

- **potenziale riduzione della produttività agricola:**
 - colture di frumento, ma anche di frutta e verdura;
 - coltivazioni di ulivo, agrumi, vite e grano duro potrebbero essere possibili nel nord dell'Italia, mentre nel Sud la coltivazione del mais potrebbe peggiorare e risentire ancor più della scarsa disponibilità di acqua irrigua;
- **possibili ripercussioni sulla salute umana:**

specialmente per i gruppi più vulnerabili della popolazione, per via di un possibile aumento di malattie e mortalità legate al caldo, di malattie cardio-respiratorie da inquinamento atmosferico, di infortuni, decessi e malattie causati da inondazioni e incendi, di disturbi allergici e cambiamenti nella comparsa e diffusione di malattie di origine infettiva, idrica ed alimentare;
- **potenziali danni per l'economia italiana nel suo complesso**, dovuti alla possibilità di un ridotto potenziale di produzione di energia idroelettrica; a un'offerta turistica invernale ridotta (o più costosa) e minore attrattività turistica della stagione estiva; a un calo della produttività nel settore della pesca; ad effetti sulle infrastrutture urbane e rurali con possibili interruzioni o inaccessibilità della rete di trasporto con danni agli insediamenti umani e alle attività socio-economiche.

Strategia nazionale: i passi futuri

Strategia Nazionale di Adattamento :

- Approvazione (giugno 2014)
- Revisione periodica
- Creazione di una piattaforma nazionale sull'adattamento

Piano Nazionale di Adattamento :

- Attuazione della strategia nazionale (governance e allocazione fondi)
- Monitoraggio e valutazione dell'attuazione (indicatori)